



# FORLÌ



PRONTO UN PIANO IN CASO DI NECESSITÀ

## Masperi: «Contagi, ci aspettiamo una ripresa ma molto contenuta»

In ospedale attualmente c'è solo un paziente Covid  
«Il virus non sparirà, è importante vaccinarsi»

### FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

Nonostante la variante delta continui la sua avanzata e rappresenti ormai il 50% dei casi registrati di positività al Covid, all'ospedale "Morgagni-Pierantoni" di Forlì si contano sulle dita di una mano, anzi meno, i pazienti ricoverati nel reparto di Malattie infettive. E i dati dei contagi confortano: ieri infatti non si è registrato nessun nuovo caso positivo. Questa la fotografia che fa il direttore del nosocomio, Paolo Masperi, della attuale situazione epidemiologica del Forlivese.



Paolo Masperi

### Quanti pazienti al momento sono ricoverati in ospedale?

«Abbiamo un solo ricovero nel reparto di Malattie infettive, oggi (ieri, ndr) è in dimissione un paziente. Fortunatamente è un momento in cui i contagi sono limitati, con pochi positivi sono poche anche le ospedalizzazioni».

### Come è strutturato l'ospedale in questa fase?

«Attualmente ci muoviamo in un contesto pre Covid. I pazienti positivi che necessitano di un ricovero vengono collocate in Malattie infettive che ha a disposizione 17 posti letto. Questo reparto è strutturato in maniera tale da avere a disposizione stanze dotate di un proprio filtro che ci consentono di

trattare contemporaneamente più patologie, non solo il Covid».

### È preoccupato per il diffondersi di questa nuova variante ed è pronto un piano per i prossimi mesi nel caso dovesse scoppiare un'ulteriore ondata?

«Per ciò che riguarda la variante delta vediamo quella che sarà l'evoluzione. Ci aspettiamo una ripresa dei contagi, ma molto più contenuta rispetto all'anno scorso in quanto dovrebbe incidere la campagna vaccinale. Ciò non significa che il virus sparirà, anzi invito la popolazione a vaccinarsi e a non sottovalutare questo strumento che abbiamo a disposizione. Di fronte ad una nuova ondata riproporremo l'organizzazione dell'ospedale già

sperimentata durante il picco della pandemia».

### Si aspetta un'impennata della curva del contagio dopo i festeggiamenti per la vittoria della nazionale di calcio dal momento che in larga parte sono cadute le misure di contenimento?

«Immagino che qualcosa vedremo, spero in maniera limitata dato che siamo in piena stagione estiva e le vaccinazioni proseguono».

### Attualmente c'è timore per una ripresa delle lezioni in presenza nelle scuole?

«Credo che un po' di paura ci sia ma è legata non allo svolgimento delle lezioni in presenza, visto che scuole e provveditorato agli studi per la ripresa si sono sempre mossi con prudenza e scrupolosità, quanto piuttosto all'avvicinarsi dell'autunno. Abbiamo visto che il virus circola più velocemente per effetto della stagionalità».

### Visto che la percentuale delle persone vaccinate è in continua crescita, quando potremmo convivere con il Covid senza temere restrizioni e chiusure?

«Non saprei dare una risposta, bisognerebbe chiederlo a un mago. Ormai molte volte le diverse previsioni fatte dagli esperti poi sono state smentite dai fatti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Direttore assistenziale nuova figura Ausl E tra i medici è rivolta

Sindacati contro la Regione  
«Poltrone e clientele»  
Ma Donini tira dritto  
«Senza argomentazioni»

### BOLOGNA

Per la Regione Emilia-Romagna medici e dirigenti sanitari sono diventati «evidentemente inutili». Sono in rivolta i sindacati dei medici dell'Emilia-Romagna, per la decisione della Giunta Bonaccini di creare una nuova figura, quella del direttore assistenziale, all'interno delle Ausl della regione. «Invece di pensare ad investire risorse per migliorare qualità e numerosità delle prestazioni sanitarie per i cittadini – attaccano in blocco le sigle Anao-Assomed, Aaroi-Emac, Anpo, Andmo, Cimo, Fvm, Fassid, Fimmg, Snami e Sumai – ha come obiettivo prioritario l'istituzione di una nuova figura di alta dirigenza, non prevista nella legge in vigore, che non serve a migliorare la qualità dell'assistenza ai cittadini». Questa proposta «è inaccettabile – attaccano i sinda-

cati – perché rappresenta semplicemente la creazione di 15 nuove poltrone a elevato costo, oltre ai relativi staff di supporto, senza alcun beneficio concreto e che, di fatto, tende a depotenziare le restanti figure manageriali e a creare conflitti tra le professioni sanitarie».

Per i sindacati dei medici, questioni come «appropriatezza dei percorsi, politiche di governo dei costi e gestione ottimale delle risorse non possono essere in capo a chi non ha la gestione clinica del paziente e, in particolare, a chi non ha la reale responsabilità della diagnosi e della cura dei pazienti secondo la normativa vigente». Messa alle spalle la fase acuta della pandemia, dunque, ora «i medici sono diventati degli invisibili per gli occupanti di viale Aldo Moro – attaccano ancora le sigle sindacali – liste di attesa interminabili per visite e interventi chirurgici non più procrastinabili».



Raffaele Donini

li, intere zone sguarnite di medici di medicina generale, ampie aree in carenza di medici 118 e Case della salute divenute cattedrali nel deserto evidentemente non preoccupano più di tanto, visto che ormai i rarissimi incontri sindacali riservati ai medici hanno un unico obiettivo: convincerli

che l'istituzione della figura del direttore assistenziale sia l'unico rimedio ai mali che attanagliano il sistema sanitario regionale».

### La replica dell'assessore Donini

«Mi era nota la contrarietà di alcune organizzazioni sindacali rispetto ad una proposta di integrazione e valorizzazione di tutte le professioni sanitarie nella programmazione strategica delle aziende sanitarie, attesa da anni da parte del territorio – risponde l'assessore Raffaele Donini –. Il tema è in discussione ormai da un anno ed è stato posto in valutazione sia sul piano giuridico che in quello organizzativo ed economico. In tutte le valutazioni è emersa l'opportunità di andare avanti per la responsabilizzazione di tutte le professioni sanitarie senza che in capo alle attuali direzioni sanitarie venga tolta la funzione di sintesi dei processi clinico-sanitari».



## Vaccini Last minute Pfizer e Moderna, come prenotare

### FORLÌ

Proseguono le prenotazioni Last minute in Ausl Romagna per vaccini a mRNA (Pfizer e Moderna). I cittadini interessati possono prenotare (solo per il giorno successivo) tutti i posti disponibili, che si sono liberati per cancellazioni o per mancata prenotazione. Tutti i giorni, a partire dalle ore 15, i cittadini potranno verificare la disponibilità dei posti liberi per il giorno successivo nelle varie sedi vaccina-

li e direttamente prenotarsi, attraverso i consueti canali (Cup, Farmacup, Cuptel e Cupweb). Questa prenotazione non è vincolata a limiti di età. L'Ausl sta mettendo in atto tutte le misure per accelerare la campagna vaccinale e stimolare l'adesione. I cittadini che avevano la prenotazione per la prima dose nel mese di agosto, sono stati contattati per anticipare la somministrazione e quelli che si stanno prenotando adesso trovano posto in tempi molto ravvicinati.